



UN SALTO NEL TEMPO

Un salto nel tempo, a cinquant'anni fa, ci conduce accanto ad un Fraticello di S. Francesco, che il 30 giugno 1948, trascorre nel Santuario di Pompei, come egli stesso narrerà, una giornata di paradiso.

Era stato ordinato Sacerdote tra i Frati Cappuccini il giorno precedente e veniva ad offrire le primizie del suo sacerdozio alla Madonna. Giacché in paradiso ci si nutre soltanto di gioie spirituali e di amore che soddisfa ogni umana esigenza, il nostro

P. Francesco, nel suo slancio serafico, si dimenticò perfino di prendere un po' di cibo. Per i più giovani che certe cose non sanno, bisogna dire che a quei tempi non era concepibile anche un minimo sorso d'acqua prima di ricevere l'Eucaristia. Ma Padre Francesco se ne astenne e prima e dopo. La vita di religioso lo ha condotto di tappa in tappa, talvolta in maniera assolutamente imprevedibile, ad occupare posti di più che notevole rilievo nel suo Ordine. Studente presso l'Università gregoriana, professore di Storia Ecclesiastica e di Teologia, predicatore, Superiore Provinciale a Napoli (1959-1968) e a Palermo (1971-1976), Definitore Generale dell'Ordine (1976-1982).

La cultura, la fedeltà al pensiero di S. Francesco, l'ansia apostolica e contemplativa, gli ha aperto la strada nei vari Continenti, dove S. Francesco lo ispirava. Talvolta si è scherzato un po' sulla sua passione missionaria, quando nominando qualche paesino quasi del tutto ignoto, egli interveniva: "Già! Vi predicai un triduo (o altro) dal giorno ...al giorno ...e dissi..."

Anche le Missioni Cappuccine in Brasile sono nate dal suo cuore di apostolo. Pompei, dove aveva posto il primo seme sacerdotale, gli aveva aperto una strada. Infatti, il suo Predecessore, Mons. Domenico Vacchiano, lo volle più volte Predicatore di Esercizi Spirituali e di Ritiri mensili al Clero ed alle



Suore. Ma egli non avrebbe mai potuto immaginare che a succedergli nel delicato, prestigioso ministero, sarebbe stato appunto quell'umile Fraticello.

Infatti, P. Francesco venne alla ribalta episcopale il 13 ottobre 1990 come un fulmine a ciel sereno.

Il 7 dicembre successivo, egli era qui, consacrato Vescovo e già al felice inizio del suo ministero di Arcivescovo, Prelato, Delegato Pontificio.

Una giornata un po' fredda sotto il profilo atmosferico, ma caldissima di fede, di accoglienza, di lode al Signore, di auspicio al novello Pastore, che, nel soffio dello Spirito Santo, si incamminava sui passi del Beato Bartolo Longo. Piccola Diocesi Pompei, ma sede di un Santuario mariano che si irradia in regioni vicine e lontane, in Europa e fuori.

Inoltre, luogo di inestimabile cultura archeologica e di fiorente carità verso gli emarginati da accogliere e difendere anche gridando contro i troppo comodi ripiegamenti della Scienza.

A P. Francesco non manca la parola; e la penna gli scorre veloce e limpida. Ma gli tocca, ed egli ne è felice, una vita di immolazione quotidiana. Egli tutto condisce ed anima con una spiritualità dalle vette sublimi secondo uno stile appreso alla scuola del Serafico Padre.

Esordio del suo ministero Episcopale è una implorazione alla Madonna: "O Maria, ottienimi col tuo Rosario di contemplare, vivere e irradiare nel mondo intero il Mistero del Cristo Gesù".

Sarà il tema costante del suo parlare e del suo agire: Maria, stella della evangelizzazione, ispiratrice di un Episcopato accolto come appello a scomparire nel Cristo perché la sua luce inondi la terra, per mezzo di Maria.

Descrivere la personalità del Vescovo Toppi sarebbe un dovere alla conclusione del suo decennio pompeiano e dei suoi 75 anni di età. Ma credo che "il tacere è bello".

La sua spiritualità è più che nota. La sua perizia in campo teologico, patristico-storico, biblico e ascetico-mistico è di pubblico dominio.

Le sue aspirazioni? Eccole: Gesù!... Gesù!... Paradiso!... Sorridere anche quando si soffre, accettare e donare sempre, e, per quanto è possibile, ... accontentare.



Un desiderio grande che affida a chi resta mentre egli si avvia ad un ritorno nella famiglia del serafico Francesco: un posticino, quando i suoi giorni saranno conclusi, accanto alla Madonna qui nel Santuario di Pompei. La sua prima messa, quel indimenticabile 30 giugno 1948, sotto lo sguardo della Madonna a Pompei; la “Liturgia del Cielo” ugualmente qui, nella grande attesa...

Baldassarre Cuomo
Vicario Generale - Prelatura di Pompei